

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

La rivista che vanta il maggior numero
di tentativi di ubriacatura (tutti riusciti)

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni. .



EDITORIALE

Cari cirrosi birrosi, questo numero del vostro giornalino etilico preferito esce in concomitanza con la prima Festa del Cirroso, quindi quando leggerete questo editoriale, tale festa sarà già ormai leggenda da tramandare ai vostri nonni, ne avranno già parlato tutti i giornali e i tg e io starò già languendo nelle patrie galere per qualcosa che non ricorderò neanche di aver fatto.

Per questo motivo non parlerò della festa, visto che ne saprete più voi che state leggendo di me che sto scrivendo ora, tre giorni prima che abbia luogo.

“Ma se non ne vuoi parlare perché hai riempito mezzo editoriale con quest’argomento?” vi starete chiedendo. Semplice: perché un bravo giornalista trova sempre un modo elegante per riempire lo spazio assegnatogli anche se non ha uno straccio di idea.

Io invece, che non sono un bravo giornalista, ma il solito buon direttore ciucco del cazzo, ho trovato solo questo modo qui squallido.

Ma parliamo un po’ del giornalino che avete fra le mani e che probabilmente avrete raccattato in qualche bar: in questo numero vi proponiamo, oltre a Feg e alle solite rubriche, una eroica epopea western, una canzone da cantare in spiaggia con falò, chitarra e litri di birra, un test per veri intellettuali e due

(DUE!) bei reportaggi sulle Cantine Aperte (e subito Svotate).

E’ venuto fuori un numero bello “spesso”, come piace a noi e, spero, anche a voi.

Chiudo ricordandovi che tutti i numeri del Cirroso sono disponibili gratuitamente su www.ilcirroso.it: se il nostro giornalino vi piace stampatelo, fotocopiatelo e lasciatelo nei bar.

Diffondete l’ebbrezzaaaa!!!

MAD

LA STORIA DI FEG/5

Il nostro giovane eroe, avendo realizzato che le sue probabilità di ingropparsi Fig erano più o meno pari a quelle di vedere Bin Laden sciare sul Monte Grappa ubriaco di Cannonau, ma essendo infoiato come un mandrillo, decise di rivolgersi al più granda schiantafegate in circolazione: Fot!

Fot era un tamarro ex attore di film porno fra cui i celeberrimi "Robofot", "100 fegate

da Fot", "Orgasmi gastrici", "Orge epatiche" e il suo più grande successo "Nerchie venose per fegate cirrose".

Feg lo ammirava da sempre: aveva visto tutti i suoi film e sperava un giorno di diventare come lui.

Seppur con timore, decise quindi di chiedergli qualche consiglio per riuscire a possedere la candida Fig.

Fot, compassionevole come un padre, accettò di aiutarlo

in cambio di un'autobotte di birra.

"Il problema è che tu sei un lurido sfigato del cazzo", sentenziò Fot. "Guarda come sei vestito!"

Feg indossava un paio di infradito a forma di cavalluccio marino, pantaloni a zampa d'elefante di velluto di suo zio Paride e una canottiera di lana a scacchi, fatta a uncinetto da sua nonna col parkinson.

Infeltrita.

"Tu non scoperai mai, neanche a pagamento... Grazie per la birra".

Feg, avvilito e deluso, uscì dall'abitazione di Fot.

Camminando a testa bassa vide una saponetta, si chinò a raccogliarla e fu in quel momento che sentì alle sue spalle una presenza oscura e penetrante...

(continua)

MAD

PER UN PUGNO DI MEZZE

Era un pomeriggio caldo e secco quando i due cavalieri entrarono nell'abitato di Bottle Town. Il sole scintillava alto sulle loro teste, rendendo ancor più aride le loro gole già arse dalla polvere. Il maestoso Bottle Creek, con le sue rapide e le sue cascate, li aveva indotti in tentazione per gran parte del viaggio, ma loro erano uomini duri e non avevano ceduto: meglio soffrire la sete che bere acq*a.

Ora però sentivano il bisogno di farsi qualche litro di fresca birra al saloon.

Entrarono assetati nella main street e videro uno spettacolo che gelò immediatamente l'alcool nelle loro vene: ai lati della strada una dozzina di persone stavano soffrendo, sanguinando e sgottando.

Erano ferite e, naturalmente, ubriache.

"Salute stranieri" li apostrofò il vecchio maniscalco del paese, "cosa vi porta da queste parti?"

"Io sono Tex Birrer, conosciuto anche come Aquila della Botte" rispose il più giovane "e questo è il mio pard, Kit Carlsberg"

"Burp" salutò Carlsberg.

"Siamo due ranger del Tazzas. Cos'è successo qui?"

"Tutte le settimane è la stessa storia: vanno nel saloon, litigano, escono in strada, si sfidano a duello, ma poi sono talmente ciucchi che non riescono a sparare dritto e così ammazzano e feriscono gli spettatori!"

"E allora perché la gente va a vedere i duelli?"

"Perché sono ciucchi anche loro! Avete intenzione di fare qualcosa contro questo scempio?"

"Bah" rispose Tex, "se la gente è così idiota da perdere tempo andando a farsi sparare per strada invece di restare a tazzare, allora si merita qualche pistolettata nel culo! Tu che ne dici, vecchio satanasso?"

"Burp" assenti Carlsberg.

"Ora forza, andiamo a sciacq*arci l'ugola con un po' di bionda pozione!"

I ranger scesero da cavallo e si diressero verso i battenti del saloon, ma la loro attenzione fu attirata da un cavallo che giungeva correndo all'impazzata. Il conducente, allo stremo delle forze, lo fermò e cadde rovinosamente a terra. Kit fece per rialzarlo, ma Tex lo fermò:

"Fermo, vecchio cammello! Non vedi che è tutto impregnato d'acq*a? Ormai per lui non c'è più nulla da fare. Non esporti inutilmente al contagio."

"Burp" ringraziò Carlsberg.

"E' Jack Daniel Lawson, il postiglione!" disse il maniscalco. "Cosa ti è successo?"

"Sono... Sono stati i Borrachos di Don Tequilon Miguel Fernando Alejandro Rodrigo Felipe Carmencito Alvarez Vicente Mezcalero Armando Josè de la Gran Cerveza, de la Margarita y de la Puta Madre, detto *Cabron de Mierda*".

"Burp" si stupì Carlsberg.

"Hanno assalito la diligenza e hanno rubato il mio carico di whisky!"

"Minchia" esclamò Carlsberg, tanto per variare un po'.

"Sei sicuro che siano stati loro?"

"Credo di sì: i cavalli erano marchiati D. T. M. F. A. R. F. C. A. V. M. A. J. d. I. G. C. d. I. M. y. d. I. P. M. detto *C. d. M!*"

"In effetti è un discreto indizio", convenne Tex.

"Mi hanno abbandonato nel deserto con venti litri di

acq*a da bere!"

"Che crudeltà!" esclamò Tex "Forza Kit, andiamo ad acciuffarli!"

"Burp" concordò Carlsberg.

I due pard si misero in marcia in direzione del deserto: i loro occhi esperti non faticarono a riconoscere le tracce dei malfattori (d'altro canto non è che bottiglie vuote, pozze di cavallo siano proprio invisibili!). Le traiettorie si facevano sempre più curve e sinuose, segno che, dopo che i Borrachos si erano impossessati del carico di whisky, adesso il carico di whisky si stava impossessando dei Borrachos.

E infatti dopo circa mezzora trovarono la diligenza ribaltata in un fosso (*ah, i famosi fossi del deserto! N.d.MAD*) e i predoni intenti a sgottare e a cantare le canzoni degli Omaccioni.

"Li abbiamo presi, vecchio cammello! Un'altra eroica impresa è stata compiuta"

"Veramente noi non abbiamo fatto un cazzo" fece rispettosamente notare Carlsberg.

"E allora facciamo qualcosa adesso... Tazziamo!"

"Burp"

Sam

LA CANZONE DEL BERE

<p>Le bionde mezze, angeli azzurri e poi due belle birre rosse e l'ubriachezza sulle gote tue due arance ancor più rosse e la cantina buia dove noi tracannavamo l'alcool e le tue piombe e il ritmo dei tuoi Vov oh no, mi stai facendo paura! Come sei messa, cos'hai fatto mai? Una ciocca! Donna dimmi cosa vuol dir sono ubriaca ormai ma quanti fiaschi hai fatto fuori tu lo sai per diventar come sei che importa tanto son finiti oramai, purtroppo Ma ti ricordi l'acquavite e noi</p>	<p>scolarla fino in fondo con che liquore ci siam stesi poi se me lo chiedi non ricordo. O vino nero, o vino nero, o vino ne... Non c'è più niente, ormai è tutto dentro me O vino nero, o vino nero, o vino ne... Non ne resta niente, ormai l'ho tutto dentro me Le damigiane abbandonate sopra il prato e poi noi due ubriachi all'ombra l'imbuto in bocca può servire sai più allegro tutto sembra e d'improvviso quel silenzio fra noi e quel tuo sguardo strano</p>	<p>cade l'imbuto dalla bocca e poi oh no, metti davanti una mano! Dove sei stata, cos'hai fatto mai? Quante ciocche? Donna dimmi cosa vuol dir sono ubriaca ormai io lo conosco quel sorriso sornione che hai, lo so cosa vuoi, lo so cosa vuoi il gin non ti basta mai, purtroppo Ma ti ricordi botti grandi e noi i vini e tanta birra si vede il malto in fondo agli occhi tuoi la grolla è piena e accesa</p>	<p>O vino nero, o vino nero, o vino ne... Non c'è più niente, ormai è tutto dentro me O vino nero, o vino nero, o vino ne... Non ne resta niente, ormai l'ho tutto dentro me Lo sgotto quando sale sale piano e poi l'odore si diffonde tutto intorno a noi e fuggono i beoni della notte verso alberi e cespugli lì di fuori con la mano sulla bocca e li inaffian di umori naaanaaaaaananananana...</p>
--	---	---	---

Sam

CIRROSO-TEST: SEI UN INTELLETTUALE?

<p>1- Qual è il tuo pittore preferito? A)-Guttuso; B)-Gattuso; C)-Guttalax; D)-Gutturnio.</p> <p>2- Qual è lo scorcio paesag-gistico che preferisci ritrarre? A)-I Pirenei; B)-Un pareo; C)-Il perineo; D)-Il Pernod.</p> <p>3- Meglio un uovo oggi che una gallina... A)-...domani; B)-...bollita;</p>	<p>C)-...nel culo; D)-...col Brandy.</p> <p>4- Chi è l'autore del Passero Solitario? A)-Leopardi; B)-Baglioni; C)-Cecchi Paone; D)-Baffo Moretti.</p> <p>5- La saggezza popolare insegna... A)-Meglio la botte piena che la moglie ubriaca; B)-Meglio la moglie piena che la botte ubriaca; C)-Meglio la botte piena di mogli ubriache; D)-Chissene frega della mo-</p>	<p>glie, mi ubriaco con la botte.</p> <p>6- Durante la visita in un museo, quale opera ti soffermi ad ammirare? A)-La Venere di Milo; B)-Gli Sbronzi di Riace; C)-Il quadro elettrico; D)-La cantina del custode.</p> <p>7- Qual è il tuo stile di pittura preferito? A)-Olio su tela; B)-Aceto su tavola; C)-Urina su neve; D)-Sgotto su water.</p> <p>8- Quale canzone inizia con "Lalalalalalalalalalà"?</p>	<p>A)-La Primavera di Vivaldi; B)-La Primavera di Botticelli; C)-La pubblicità dei pisellini Primavera; D)-Quella che ha cantato il mio fegato prima di andarsene.</p> <p>9- La più incantevole manifestazione della natura: A)-Una spumeggiante cascata di montagna; B)-Due cinghiali che si accoppiano; C)-Un pozzo di petrolio; D)-I capelli della mia morosa pettinati dai miei rutti.</p>
--	---	--	---

MAD

CONTROLLA IL TUO PROFILO

<p>Maggioranza di risposte A Sei un vero intellettuale. Vergognati la faccia.</p> <p>Maggioranza di risposte B Dalle tue risposte si evince che Gattuso, indossando un pareo, si sbronza a Riace</p>	<p>mangiando due cinghiali bolliti che si accoppiano riempiendo la moglie di Baglioni che li condisce con l'aceto su una tavola in primavera. Allunga l'acido lisergico con un po' di gin.</p> <p>Maggioranza di risposte C</p>	<p>Sei attratto dai simboli fallici. Sei un intellettuale del cazzo. Quando Aldo Busi ti conoscerà stringerà le chiappe.</p> <p>Maggioranza di risposte D Il tuo intelletto e la tua mente sono fini e perspicaci: hai</p>	<p>capito quali sono le certezze della vita. Della cultura non te ne frega un cazzo, ma hai ideali saldi come una botte di rovere.</p>
--	--	---	--

MAD

TRE CIRROSI ALLE CANTINE APERTE

Un caldo soffocante da metropolitana milanese sta affliggendo le nostre gole.

Fortunatamente il Dio Bacco ci viene in soccorso organizzando proprio per quel giorno le cantine aperte.

Invitati a Cisterna d'Asti presso la lussuosa cantina Pescaja, decidiamo di farci accompagnare dal nostro scalcinato galoppino freelance Hic Nick, che per l'occasione si porta dietro anche uno dei suoi più cirrosi amici: lo Spina.

Il Nick si presenta con quello che lui definisce "gessato": jeans, maglietta gualcita e sporco impossibile. Dopo aver solcato strade circondate da vigneti giungiamo finalmente nel Paese dei Balocchi (*che al vostro arrivo è stato subito ribattezzato "Paese dei Balordi" N.d.MAD*), ci fiondiamo al ristorante per fare riscaldamento con una dozzina di commensali, una dozzina di portate e due dozzine di bot-

tiglie di vino (buono!).

Ci troviamo in mezzo a una varietà di ciucchi di ogni ordine, grado e ceto sociale: avvocati, rivenditori di vini, dottori laureati in USA (*come il mio chiropratico... ahia! N.d.Jaeger*), baristi, camionisti maori, avanzi di galera e noi Redattori del Cirroso.

Dopo aver ribaltato il registratore di cassa a rutti per dimostrare di aver gradito il pasto e dopo aver ammazzato più e più volte il caffè, (ar)ranchiamo finalmente verso la nostra vera meta.

La cantina, incastonata alla base di una uveggiante collina e circondata da alberi di torrione, ci accoglie con tavoli ricolmi di vini e salumi tipici. Ci guardiamo intorno: il luogo è infestato da ciucchi fighetti che di norma si stonano a soft-drink: ci sentiamo in dovere di catechizzarli scolandoci alla goccia diverse bocce di Arneis e Barbera (rispettivamente 13% e 14%, giusto per rinfre-

scarci un po').

Per difenderci dal clima affogato e dallo strazio propinatoci da un menestrello che non riesce ad azzeccare le note neanche con le basi, ci rifugiamo fra le fresche e rassicuranti mura della cantina.

L'ambiente è lindo come una sala operatoria e rimaniamo estasiati al cospetto di una decina di vasche contenenti ettolitri di buon vino.

Rottame, perso nell'ammirazione delle varie attrezzature enologiche (filtri, torchi e soprattutto pompe), inizia a dare i primi segni di licanthropia, quindi decidiamo di trascinarlo a forza verso la sala degustazione.

E qui... Ecco la guest star della giornata: il Pescaja Lunae, Roero Arneis da vendemmia tardiva affinato in barrique con batonage delle fecce da 15 gradi.

Un gruppetto di amici selezionati ci attende per centellinare cotanto sublime vino: un vino da meditazione, da

bere ricercando con cura sensazioni di origine remota in un'aurea pace interiore.

Quindi noi, per la pace della nostra interiora, meditiamo di ricercare la sensazione di vuoto del bicchiere e ce lo tracanniamo a squarciagola. Cazzo che buono.

Dopo la consueta, sonnolenta, mezzora di minchiate, il sommelier dice finalmente qualcosa di interessante e chiede chi ne vuole ancora. Eccoci! Lo finiamo!

Non ci resta che uscire e razziare gli ultimi assaggi di salumi, accompagnati naturalmente dal notevole Barbera barricato.

Recuperato Hic Nick, come al solito perso dietro qualche sottana (alla ricerca del suo due di picche quotidiano), lasciamo a malincuore quel paradiso del tazzatore e facciamo rotta verso casa.

**Rottame, Jaeger
& CampariColBianco**

CAMPARE COL BIANCO

Ieri mi sono ubriacato. "Bellanovità!" starete pensando, ma la sbronza di ieri mi ha creato uno strano stato mentale che mi ha portato a riflettere sui cirrosi e sull'alcool in generale. Ero in uno stato di torpore sonnolento che mi permetteva di sognare ad occhi aperti. Ho visto un mondo ideale dove i bambini giocavano felici e mangiavano Zigulì al sapore di sambuca e grappa, gli stessi bambini andavano a scuola sorridenti e sereni, sicuri di ben figurare all'interrogazione di enologia. Gli adulti andavano a lavorare con mezzi pubblici non inquinanti e accessoriati di spillatori per

la birra e con cuochi che sgridavano salsicce a tradimento. Non esistevano più il calcio e giocatori fighetti che si dissetano con lo Sboccogade e percepiscono stipendi annuali che equivalgono al guadagno netto di un operaio in 300 anni. Gli stadi erano gremiti per incitare, senza distinzione di cassetta, eroici atleti che si sfidavano ad epatite prigioniera e ad indianate senza fine per il solo gusto di bere. C'erano di nuovo le mezze stagioni ed erano spariti i soft drink. Alla sera non più Maria de Filippi in televisione ma tutti attorno ad una tavola con bottiglione, formaggi e salumi a

raccontarsi reciprocamente cazzate tra amici. Niente più razzismo e discriminazioni: pari rispetto per il vino bianco e il vino nero, per le bianche e per le stout, per la grappa e per il fernet. Niente più case di riposo e anziani dimenticati, ma tutti al circolo a giocare a scopa davanti a una caraffa di barbera. Risolto il problema dell'acq*a in Africa, fornitura di birra per tutti. Un'atmosfera gioviatile ed etilica in tutto il mondo: nuove interpretazioni del Corano permettevano anche ai musulmani più integerrimi di tazzare a volontà. Addirittura le persone più importanti, i presidenti

delle nazioni, il papa, il Dalai Lama e il giudice Santi Licheri, tutti alcolizzati a decidere per il bene dell'umanità. Anche il nostro Presidente del consiglio ubr... Ecco il brusco risveglio. Ecco il problema insolubile. Non tutti sono in grado di assimilare l'alcool in modo positivo e saggio. Un mondo cirroso, purtroppo, potrà esistere solo quando ognuno sarà conscio dei propri limiti. Quindi per ora l'unica cosa che mi sento di dire è: per favore, Silvio, appoggia il bicchiere.

CampariColBianco

IL FORUM PIU' ETILICO DELLA RETE! www.ilcirroso.it/foro.php

SOLO TRE NON BASTAVANO: ECCONE UN ALTRO! UN CIRROSO ALLE CANTINE APERTE

Il caldo soffocante di un'estate precoce rosolava l'asfalto davanti al piccolo studio giornalistico. Dalle veneziane modello Chicago filtrava un sole infido e l'aria, nella piccola sala era umida e pesante. Mollemente adagiato sulla poltrona in similpelle, sentivo rivoli di sudore scorrere sulla schiena. Fortunatamente indossavo il mio gessato. Un duro, il suo gessato non lo molla mai, nemmeno quando le chiazze sotto le ascelle assumono le dimensioni lago Michigan. Smisi di giocare con la tesa rigida del mio cappello. Il mio pensiero volava lontano, dissi: "Ci cago" poi, mi diressi verso il gabinetto. Non ero nemmeno giunto a metà (strada), quando il trillo rumoroso del telefono ruppe il silenzio. Non sobbalzai, un duro non si spaventa mai. Flemmaticamente risposi come rispondono i duri: "pronto". Era la redazione del Cirroso che mi chiamava per una nuova missione: dovevo scortarli ad Asti. Li salutai come salutano i duri e dissi: "pronto" (i duri son duri, mica intelligenti) Mi precipitai a chiamare il mio braccio destro... ma non avendo bocca, questo non mi rispose, beh, essendo un braccio è naturale. Così telefonai allo Spina, mio fedele compagno di missioni. Spina, tecnicamente, era un alcolizzato. Nella Gang lo chiamavano Spina perchè non era ne guercio, e quindi non si poteva chiamare IL GUERCIO, e nemmeno storpio, e

quindi non potevamo chiamarlo LO STORPIO; c'erano altre trecento cose che non era per cui non potevamo chiamarlo in nessuno di questi modi, così decidemmo per chiamarlo LO SPINA. Arrivò in un lampo. Nel senso che fece un casino pazzesco, sbattendo la porta e mandandomi in pezzi il televisore. Prima di uscire decisi di prendermi uno scotch, solo che la tele non stava attaccata e mi feci uno Whisky, doppio, due volte, in due bicchieri. Era sorprendente quanto bene conoscessi le tabelline in certi casi. Scendemmo in strada e salimmo sulla mia potente auto, ovviamente Rossa, ovviamente cupè, ovviamente a gas (ma avete visto quanto costa la benzina?). Con un colpo secco il cd si chiuse e, dalle casse, la mia musica preferita riempì l'aria: "Sono l'uomo dal whisky facile, son criticabile ma son fatto così. Non credete, non sono un debole, m'han fatto abile, ma la guerra finì... Perdonate se ho il whisky facile, son sempre amabile, pur se bevo così... Scusate tanto, se ho il whisky facile!" Mentre sfrecciavamo lasciando traccia sull'asfalto (non ero riuscito poi ad andare in bagno) le pupe del quartiere si voltavano... dall'altra parte. Finalmente giungemmo al

luogo prestabilito all'ora x. Tirai fuori dal panciotto del gillet (gessato) il mio grosso e vecchio cipollone. Lo buttai pensando "la prossima volta l'insalata la faccio solo di pomodori", poi controllai l'ora. Il mio crono digitale segnava una grossa X. Era il momento. Dal fondo del violone (che non è il risotto) tre sagome avanzavano verso di noi. Erano Loro! Io e Spina ci guardammo attorno. Deserto. Le tre figure cirrotiche avanzando apparivano indistinte, ondeggianti come miraggi nella calura estiva. Invece no, erano solo ciucchi. Rottame, Jaeger, e Campari-ColBianco ci salutarono, li salutammo e partimmo. Dedalo doveva esser amico di Jaeger poiché ci impiegammo due ore a districarci dal labirinto di stradine, colline, valli, vigne. Giungemmo infine a destinazione e ci unimmo alla banda. Una dozzina di avanzi di galera alcolizzati. Per cominciare assalimmo un ottimo ristorante. Campari riuscì persino a compiere un miracolo. Fu il primo che mi fece capire l'importanza di aver cervello. Fritto era davvero buono. Scrutai negli occhi del personaggio che avevo di fronte. Uno che doveva avrecela su con Jaeger. Lo torturava spesso. A volte lo massacrava letteralmente. Mi trovai subito in sintonia: beveva. Non fui sorpreso dal constatare che tutta la banda Beveva. Spina creò un diversivo. Tutti si alzarono e scesero. Dopo venti minuti ci

pensai su: non era un diversivo, stavano davvero andando via. Mi alzai anch'io da tavola. Ci fiondammo in cantina. Il sole non aveva cessato di rosolare le povere membra che ora, più che mai necessitavano di alcol. Ad un tratto:

fischio CHE BAMBOLA! riempiva un bel vestito di magnifico lamé, era un cumulo di curve come al mondo non ce n'è, che spettacolo, le gambe, un portento, credi a me.

"Ehi, ehi,eh" le grido, piccola, "dai, dai,dai, non far la stupida, sai, sai, sai, io son volubile, se non mi baci subito tu perdi una occasione".

Lei si volta, poi mi squadra come fossi uno straccion, poi si mette bene in guardia come Rocky, il gran campion, finta il destro e di sinistro lei m'incolla ad un lampion. fischio CHE SVENTOLA!.....

Le note di questa canzone rimbalzavano nella mia mente, mentre ormai a 45° scolavamo le ultime bottiglie di barbera.

Era notte ormai quando rientrammo in ufficio ed i lupi ululavano, ed anche Rottame e Spina come al solito. Accesi il pc e presi a scrivere, non prima di aver versato un bicchiere del mio prezioso whisky.

Dopo tutto sono il Hic Nick, dal whisky facile, anche questa missione era andata bene.

Hic Nick

SUONI IN UN GRUPPO? HAI UN LOCALE?

Contattaci! Manda le date a redazione@ilcirroso.it!

L. S. D.

(Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHE!)

Caro Cirroso, sono dentro a un bivio esistenziale: il mio fidanzato mi chiede di depilarmi la patatina, ma se facessi ciò danneggerei il microambiente che mi permette di coltivare gli ottimi funghi porcini che utilizzo per fargli il risotto che gli piace tanto.

Cosa posso fare?

Candida

Cara Candida, depila pure la tua dolce e tenera bernardina cespugliosa: la biosfera che in essa risiede può essere comodamente ricreata fra le dita dei tuoi piedi oppure fra le tue ascelle.

Il risotto non avrà mai più lo stesso sapore, ma potrai arricchirlo con il gusto delicato di un buon bicchiere di Chito.

Al tuo fidanzato possiamo invece consigliare di scegliere una morosa che fra le

cosce coltivi un buon vitigno invece di inutili funghi.

A questo proposito vorremmo raccontarvi una storia:

molto tempo fa viveva in Francia una famosissima entreneuse, Madame Millè d'Abbrasse de Bordeaux d'Armagnac.

Questa nobile e fiera cortigiana, questa altera e aristocratica meretrice, questa demiurga del sesso, insomma, questa grandissima puttana, diede lustro al mestiere più antico del mondo per un lunghissimo periodo: fra i suoi clienti ci furono Napoleone III, Giuseppe Garibaldi, Joseph Stalin, Lino Toffolo e Bill Clinton.

Ma perché tutto questo successo? Come faceva questa donna a mantenere intatto il proprio fascino nonostante l'avvizzimento del suo corpo,

la fragilità dei suoi femori, la caducità dei suoi seni, la sechezza della sua vulva?

E' proprio qui che stava (o sta? *N.d.MAD*) il segreto: fra le cosce la gran baldraccona teneva nascosto un pregiato filare di Chateaux du Buarnard, pregiatissima varietà d'uva che, oltre a contribuire alla lubrificazione della sua passerina, donava all'amplesso quella sensazione inebriante che nessun'altra donna era in grado di elargire a un maschio.

Da tempo Millè non appare più sulla pubblica scena, né nelle pubbliche stazioni o sui marciapiedi, ma noi siamo sicuri che il suo indomito spirito mignottesco aleggi ancora nelle cantine degli amanti appassionati.

Sam, Jaeger, Rottame & CampariColBianco

I GIOCHI DEL CIRROSO

GUGLIELMO TELL

(immaginate già di cosa si tratti, eh?)

Il gioco è molto semplice: occorrono cinque giocatori, un'arma da tiro (non vale il mitra), un amico possibilmente antipatico e una lattina di birra.

Mettete l'amico a venti metri da voi (semmai, se per qualche strano motivo non vuole giocare, legatelo), ponetegli la birra sulla testa e cominciate a sparare alla lattina.

Il gioco va avanti (un tiro a testa) fino a quando qualcuno non colpisce l'amico. A questo punto il tiratore deve bere una bottiglia di vino in modo che non cada, capovolgendola, neppure una goccia.

Il gioco finisce quando non avete più amici antipatici da mettere sotto le lattine oppure quando arriva la polizia.

Il gioco risulta poi ancora più divertente nella variante "mosca cieca", in cui il tiratore deve essere bendato e fare qualche giro su se stesso prima di tirare.

Una avvertenza: non giocateci in mongolfiera, potreste bucarla.

Sam

LE RICETTE DEL CIRROSO

Che caldo boia che fa in questi giorni ragazzi!!

Chi di voi ha voglia di spazzellare sui fornelli è meglio che la smetta di bere gazzosa e si dedichi a una fresca birra.

E' arrivata ormai l'ora di abbandonare stufati e brasati e lanciarsi su piatti freddi e bevande rinfrescanti!

La cucina messicana ci fornisce un'ottima idea per preparare uno spuntino estivo.

Gaucamole:

Ingredienti:

Tre avocados maturi (sbucciati e snocciolati), due pomodori tagliati a cubetti (senza semi), lime, olio extra-

vergine d'oliva, coriandolo fresco (quindi quelli avanzati a carnevale non vanno bene.), sale.

Preparazione:

Schiacciare con la forchetta gli avocados e aggiungere i pomodori. Condire con lime, un filo d'olio, un pizzico di coriandolo fresco tritato a coltello e un pizzico di sale. Mescolare delicatamente e servire freddo con triangoli di tortillas di mais o grano.

Potete poi abbinare a tale piatto un ottimo

Mojito:

Ingredienti:

50ml di rum scuro, soda, lime,

zucchero di canna e menta fresca.

Preparazione:

In un tumbler mettere il lime tagliato a spicchi, un cucchiaino di zucchero e il rum. Lavorare il tutto con un pestello, aggiungere la menta, il ghiaccio tritato e la soda fino a colmare il bicchiere. Guarnire con una spirale di buccia di lime e servire fresco.

Non vi resta che invitare qualche amica (evitate le profumiere*) e la serata sarà perfetta!

(*Cioè quelle che la fanno annusare e poi non la danno)

Jaeger

Il Cirroso per il sociale:

**Combatti
l'AIDS!**

**TROM*A
SOLO CON LA
BOTTIGLIA!!!**

LA POSTA DEL CIRROSO

Cari ciucchi,
ho il piacere di constatare che il livello delle vostre misive si sta ubriacando sempre più: i deliri che ci arrivano in Redazione sono sempre più etilici ed improbabili. Non posso che rallegrarmi di questo fatto e vi invito a continuare così!

E ora... Via con le lettere!

Caro Cirroso, mi trovo di fronte ad un bivio esistenziale: ho voglia di mangiare il kebab, ma il chebabbaro non vende le birre. Vorrei andare a prenderle dal piadinaro adiacente, ma a giugno fa troppo freddo per uscire in strada. Come posso fare?

Carmelo

Caro Carmelo,
ma che lettore del Cirroso sei? Se tu avessi comprato l'after shave all'aroma di birra pubblicizzato sul numero 4 avresti scoperto che esso non è nient'altro se non... birra! Quindi compralo, entra dal chebabbaro e, con nonscialanza, applicatene periodicamente un po' in viso, avendo cura di tenere la bocca bene aperta!

Caro Cirroso, mi trovo al cospetto di un bivio esistenziale: sono uscita dalle medie con "distinto" e devo decidere a che scuola superiore iscrivermi.

Secondo te è meglio l'istituto tecnico per mungitrici ad indirizzo sperimentale con mungitura tori e topi, oppure la scuola enologica?

Iaia

Cara Iaia,
sinceramente non sapevo dell'esistenza dell'I.T.M. I.S.M.T.T. e adesso che ci

penso mi chiedo come abbiamo fatto fino ad oggi senza questa scuola!

Però ti consiglio l'enologica, soprattutto perché potresti venire a prendere ripetizioni da me (e in più non puzza di merda).

Quindi iscriviti pure senza indugio!

Caro Cirroso, mi trovo di fianco ad un bivio esistenziale: non so se andare a Roma a piedi o in treno.

P.S. abito all'EUR.

Storta '21

Cara Storta,
temo che l'arteriosclerosi ormai ti abbia sopraffatto completamente. Che ne diresti di ingollarti un bel fiasco di rosso e aprire le finestre, ammirare il panorama e capire che a Roma ci sei già?

Caro Cirroso, mi trovo a cavalcioni di un bivio esistenziale: il mio pitone si è ubriacato e non riesce più a trovare la strada per tornare nella sua... nella mia... nella nostr... insomma, nella tana! Lui è triste e smarrito e io mi sento un vuoto dentro.

Ti prego dammi un consiglio.

Ilana Stoller

Cara Ilana...
per questa volta non ti posso dare consigli etilici, ma ti confido che anch'io possiedo un bel pitone e sono certo che sarebbe felice di colmare il vuoto che c'è in te. Se hai bisogno chiav... chiamami pure!

Caro Cirroso, sto facendo fermentare un bivio esistenziale. Sono ormai un affer-

mato homebrewer, ma la birra che produco ha una particolare caratteristica che non a tutti piace: ha un raffinato retrogusto di sterco umano.

La mia clientela si sta disperdendo. Secondo te devo restare coerente con il mio credo coprobirrario, oppure piegare la mia arte alle esigenze del mercato?

Baffo d'argento

Caro Baffo,
non voglio neanche sapere che mosto usi per produrre la tua birra.

Trovo lodevole la tua abnegazione alla causa alcoolica, visto che, oltre a consumare, produci anche. Però, sinceramente, le birre aromatizzate non mi sono mai piaciute.

Soprattutto quelle al sapore dimmèrda.

Caro Cirroso, sto impacchettando un bivio esistenziale: sono ormai sei mesi che metto il sale sulle mie renne, ma non riesco a farle fermentare. Dovrò mica ridurmi a bere il ginger, visto che qui fa un freddo porco e a me serve qualcosa per scaldarmi?

Babbo Enne

Caro Babbo,
non è che per caso ti vesti spesso di rosso e hai una folta barba bianca? Ma a parte questi frivoli particolari, mi senti di dirti fraternamente e con immensa stima che sei un coglione.

Per far fermentare le renne devi metterci lo zucchero!!!

Però non abbatterti: aggiungi un po' di aglio e avrai delle ottime renne in salamoia.

Accompagnale con del Caberné Suvignòn di Groenlan-

dia.

Un'ultima cosa: invece del ginger cala il gin.

Caro Cirroso, non so che cazzo sia un bivio esistenziale, ma io ieri ero in mezzo a un bivio stradale, completamente nudo, con un fiasco in mano e cantavo "quindici uomini sulla cassa del morto", quando è passato un tir carico di tori da monta infoiati. Il tir mi ha conciato come un pacchetto di grissini sotto uno schiattacciasassi, e inoltre i tori, inf(e)rociti e spaventati mi hanno incornato. E fin lì passi. Il problema sono stati quelli che non si sono limitati ad incornarmi... Ti lascio immaginare il resto! Sembrava di essere a Pamplona, ma non nella Plaza de toros... Nella Plaza de culos!

Appena arrivato all'ospedale mi hanno fatto una rettoscopia e hanno trovato un vitellino.

Ho paura di essere affetto dal morbo della mucca pazza.

Paolo '74

Caro Paolo,

leggo fra le righe che per te non è stata comunque un'esperienza del tutto sterile.

Fatti applicare una bella flebo di Chianti e smettila di andare a ubriacarti negli incroci. Vai direttamente in una stalla.

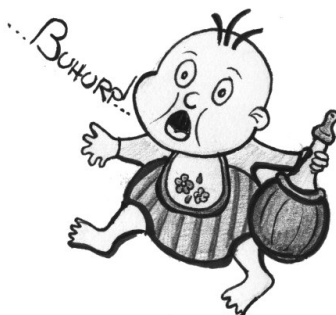
MAD

indirizzate le vostre
lettere a:
posta@ilcirroso.it

oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)

**BIBERON A FORMA DI FIASCO:
alleva un vero Cirroso!**

Il tuo bimbo non digerisce? Grazie al nostro biberon ergonomico fargli fare il ruttino non sarà più un problema!



Solo €19,90

KIT PER RIPARAZIONE FEGATO!

Mal di pancia, addio!



€51,23

Siete pieni come otri? Ormai in bocca non vi entra più nulla, ma non volete rinunciare alla sensazione di un bel bicchiere fra le labbra? Da oggi il problema è risolto grazie alla **BACINELLA DEL CIRROSO**

Dotata di due pratici elastici da applicare alle orecchie, la nostra bacinella vi permette di raccogliere tutta la birra che vi cola dalla bocca per poterla tazzare in tutta calma in seguito!



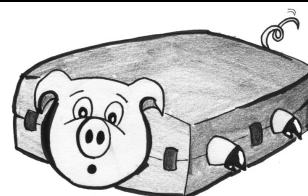
€11,88

KIT PER GRIGLIATA PORTATILE!

La birra e il vino sono buoni, ma sono ancora meglio se accompagnati da una bella dose di carne di porco grigliata!

Nel nostro kit troverete tutto l'occorrente per poter grigliare l'animale in tutta comodità!

Contiene maiale da ingrasso. Nutrirlo finché la scatola non si rompe



€250,01

ZAMPIRONE ALCOOLICO!!!

Eccezionale! Il nostro rivoluzionario zampirone non tiene lontane le zanzare, ma le ubriaca! Quando verrete punti la zanzara vi succhierà sangue, ma vi inietterà alcool!



Confezione da 10 pezzi: €14,99

BACCHETTA DA RABDOMANTE ALCOOLICO!

I tuoi genitori nascondono le bottiglie? Da oggi non è più un problema!



€89,16